



Ministero della Giustizia

Tribunale di Agrigento

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento

Coordinamento interdirezionale sistemi informativi automatizzati di Palermo

Oggetto: *Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Tribunale di Agrigento, la Procura della Repubblica di Agrigento, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento, il C.I.S.I.A. di Palermo riguardante l'operatività dell'applicativo ministeriale Document@tiap per il trasferimento degli atti del Riesame. Misure reali.*

Premesso che il programma Document@tiap è un applicativo di proprietà del Ministero della Giustizia per la gestione digitale del fascicolo penale con la possibilità di integrare i contenuti documentali nelle varie fasi del procedimento di primo grado (Indagini Preliminari, GIP/GUP, Dibattimento) il cui obiettivo, già in parte realizzato, è quello di ottenere il fascicolo digitale attraverso il processo di scansione, classificazione ed indicizzazione.

Premesso che con Protocollo in data 10.04.2017 intercorso tra le medesime parti si concordava e regolamentava l'utilizzo dell'applicativo Document@tiap per la digitalizzazione, trasmissione e consultazione degli atti inerenti la trasmissione di misure cautelari personali nonché dei fascicoli in fase di avviso ex art. 415 bis c.p.p., in modo da consentire, in entrambi i casi, la consultazione digitale degli atti da parte dei magistrati competenti, nonché dei difensori nominati.

Richiamato, pertanto, il detto Protocollo, in quanto applicabile per quanto non espressamente regolato.

Rilevato che l'applicativo Document@tiap è predisposto altresì per la trasmissione del anche agli Uffici di secondo grado (ordinario e cautelare).

Rilevato che, con riferimento alla fase cautelare, tale applicativo è stato già oggetto di Protocollo siglato con il Tribunale del Riesame di Palermo al fine della trasmissione degli atti relativi ai procedimenti di riesame avverso le misure cautelari personali i cui atti, dunque, ad oggi sono interamente trasmessi esclusivamente in modalità digitale.

Rilevato che vi è l'esigenza che medesimo trattamento abbiano i fascicoli inerenti procedimenti con riferimento ai quali sia stato proposto riesame avverso misura cautelare reale, in modo che i relativi atti vengano trasmessi dall'Ufficio di Procura al Tribunale competente digitalmente attraverso TIAP in modo che altrettanto digitale sia la consultazione da parte dei difensori nominati, proponenti ricorso.

INTEGRA il richiamato Protocollo prevedendo quanto segue:

Con riferimento alle richieste di misure cautelare reale, la Procura della Repubblica, inserito il fascicolo nel documentale ministeriale, lo inoltrerà all'Ufficio GIP in modalità telematica (discovery) ad eccezione della specifica richiesta di applicazione di misura cautelare che verrà trasmessa in cartaceo recante la dicitura "TIAP" con la sottoscrizione del cancelliere che provvede all'invio.

Il Tribunale (GIP), dopo aver disposto in ordine alla richiesta e la fase della fascicolazione, inserirà nel sistema il decreto ed ogni altro provvedimento o atto riguardante il procedimento riferibile alla fase immediatamente successiva, connessa alla eventuale emissione ed esecuzione del decreto di sequestro, ovvero al rigetto della richiesta.

La misura cautelare in forma cartacea verrà gestita secondo l'attuale prassi (originale e copie autentiche per l'esecuzione a cura della Cancelleria del GIP).

Nel caso di proposizione di istanza di riesame, il Tribunale trasmetterà alla Segreteria del Pubblico Ministero competente, la consueta comunicazione di riesame e la richiesta di trasmissione degli atti al collegio che avrà riguardo, dunque, gli atti in formato digitale, trasmessi per tramite di document@tiap;

A seguito della trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame, i difensori nominati saranno abilitati alla consultazione e copia degli atti in via telematica nelle postazioni a ciò destinate presso le sale avvocati appositamente predisposte

Al riguardo, si riportano le disposizioni previste per l'accesso al fascicolo digitale da parte degli avvocati, utili anche per la procedura ivi regolamentata.

VISUALIZZAZIONE DEL FASCICOLO DIGITALE

La Procura della Repubblica e il Tribunale sono dotati di apposite postazioni destinate alla consultazione dei fascicoli tramite TIAP da parte degli avvocati agli aventi diritto nelle varie fasi del procedimento.

Gli avvocati presenteranno la richiesta di accesso con contestuale esibizione della documentazione comprovante il diritto alla visualizzazione del fascicolo al personale addetto al rilascio delle password e delle copie cartacee e/o digitali.

Ricevuta la password (One Time Password) gli avvocati potranno prendere visione nell'apposita postazione dedicata, del fascicolo digitale e selezionare gli atti o le pagine della quali chiedere copia. La password monouso consentirà l'accesso ad una singola sessione di consultazione.

L'addetto alla sportelleria procederà al rilascio della password mediante l'applicativo TIAP Password Manager, con il quale abiliterà l'avvocato.

Il medesimo addetto procederà per il tramite dell'applicativo TIAP Print Manager a ricevere in ingresso la richiesta copie cartacea e telematica formulata dall'avvocato dalla postazione apposita.

Una volta ricevuta la richiesta cartacea ed i relativi eventuali diritti procederà al rilascio delle copie in formato cartaceo o in formato elettronico.

In un'ottica di contenimento delle spese relative al funzionamento del servizio giustizia e a garanzia di una migliore funzionalità degli Uffici Giudiziari, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si impegna in una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti affinché questi richiedano le copie dei fascicoli esclusivamente in formato digitale soprattutto nei casi di gratuito patrocinio.

Gli avvocati si asterranno, salvo casi specifici e per fondati motivi, dal richiedere in visione il fascicolo cartaceo ove questa sia disponibile su TIAP.

Gli Uffici giudiziari (Tribunale e Procura della Repubblica) solo sulla base di motivate ragioni (celerità, segretezza, complessità delle indagini, mole del procedimento, problemi di natura tecnica), potranno riservarsi la facoltà di non applicare il presente Protocollo.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI AGRIGENTO



FALCONE
PIETRO MARIA
ANTONIO
14.01.2021
11:41:15 UTC

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI AGRIGENTO



Firmato digitalmente da PATRONAGGIO LUIGI
C=IT

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AGRIGENTO

Vincenzo Gerardo

IL MAGRIF DEL TRIBUNALE DI AGRIGENTO

Stefano Greco

IL MAGRIF DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AGRIGENTO

Antonio

IL DIRIGENTE DEL CISIA DI PALERMO



Firmato da
CUCINOTTA
ANGELO

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Rosanna GRISAFI

Rosanna Grisafi